

la degna scelta del loro re. Corsero poi in traccia di Polidamante, per farlo passare dalle foreste sul trono; ma diedero prima di partire a Diomede la seconda pianura d'Arpi, per gettarvi i fondamenti d'un nuovo regno. Gioirono i collegati di quella greca colonia che si formava, e che star poteva alla loro difesa, se mai in appresso volessero i Dauni, sulle orme del fiero Adrasto, rinnovare l'usurpazione primiera.

Intanto tutti que' principi s'accinsero a separarsi; e Telemaco, dopo teneramente abbracciato il valoroso Diomede, il saggio inconsolabile Nestore, ed il famoso e degno erede dei dardi Erculei, bagnando di lagrime le gote si partì, insieme col suo drappello, da quelle spiagge.